

A cinque giornate dalla conclusione del campionato si è tutto deciso a Napoli?

La Fiorentina «vede» lo scudetto

Lezione di gioco dei viola a Fuorigrotta (3-1)

Rizzo si è preso il lusso di scartare Zoff

Due reti dell'ex cagliaritano e una di Maraschi suggellano la squillante vittoria della squadra di Pesola - Troppo deboli gli azzurri

L'eroe della domenica

Pesaola

Viene in mente l'invito carducciano: «Giolie popoli: Satana ha vinto». Naturalmente uno che pensi a Satana lo immagina in tutti i modi...

MARCATORI: Rizzo (F) al 37' e al 47', Maraschi (F) al 10' e Cane (N) al 23' della ripresa.

NAPOLI: Zoff, Nardin, Pansera, Zuffi, Guarnieri, Micelli, Cane, Juliano, Altalini (Sala dal 32' della ripresa), Montefusco, Barison, Daddesio, Cumanelli.

FIORENTINA: Superchi, Rogora, Mancini, Esposito, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amadio, Bandanti, tredicesimo: Pirovano.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 13 aprile. La Fiorentina ha schiantato il Napoli. Lo ha distrutto. E da quello che sembrava il suo impegno più pericoloso...

nova d'assaggio, qualche tiro tanto per tentare, niente di più. Ovvero una sicurezza sconfortante. In questa prima parte il Napoli ha avuto, comunque, due occasioni: la prima al 22' allorché Barison ha tentato di schiacciare in rete una punizione di Montefusco, e la palla si è adagiata sulla parte alta della rete...

Maraschi-Rizzo ha posto questo ultimo nell'invidiabile condizione dell'uomo solo davanti al portiere. Zoff ha tentato una gollia uscita, Rizzo ha fatto tutto in una volta: scavalcamento del portiere e gol!

zio, avevano talvolta vacillato nel confronto con Cane e Barison, la difesa, come riparto, con i possenti Brizi e Ferrante, non era mai stata in difficoltà. A centro campo dominava con De Sisti ed Esposito, all'attacco faceva i gol. Che volete di più?

Michele Muro



NAPOLI-FIORENTINA — Secondo gol «viola» e secondo successo personale di Rizzo.

I sardi hanno rischiato una clamorosa sconfitta (2-2)

Boninsegna viene atterrato in area: rigore! E Riva agguanta il pareggio

Un Bologna trasformato ha messo in difficoltà la squadra di Scopigno - Due bellissime reti di Mujesan



BOLOGNA-CAGLIARI — Mujesan segna il primo dei suoi due gol

MARCATORI: Mujesan (B) al 9', Brugnera (C) al 41' e Mujesan (B) al 45' del primo tempo. Riva (S) al 10' e Rizzo (F) al 37' della ripresa.

BOLOGNA: Vaccarini, Roveri, Ardizzone, Cresci, Janich, Prini, Perani, Turra, Mujesan, Gregori, Savoldi.

CAGLIARI: Albertosi, Martindotta, Longoni, Cera, Nicolai, Tomasin, Neri, Brugnera, Boninsegna, Grattini, Riva.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

NOTE: pioggia battente per tutta la partita, terreno decisamente allentato e scivoloso. Gioco sempre robusto ma senza incidenti e con animazione in solo senso. Al 22' della ripresa è uscito Nicola, sostituito da Hitchens. Spettatori 25 mila circa.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 13 aprile. Angonese, a otto minuti dal termine, fa saltare i conti con la comparsa di Cagliari ha pareggiato Giustiza e fatto dire, quasi certo, quel rigore sparato a Riva quando Boninsegna, con le ultime zampate sopra un tandem e

l'avevano steso quanto è lungo senza troppi complimenti, gli pesava nella strozza dal momento in cui, addosso al 37' della ripresa, appunto l'occasione di ovviare era troppa bella per lasciarla sfuggire. Boninsegna, palla al piede, si era fatto luce al limite dell'area e, appena entrato, aveva affrontato da Roversi che, con modi spicci, menava ad un tempo palla e gambale un'atrocità di cui si generò, sul quale comunque molti arbitri avrebbero sorvolato. E avrebbe così sfuggito il calcio. Boninsegna, che non si aspettava di essere così infortunato, si era fatto avanti con la bocca amara. Aveva strapazzato il Milan e si era ovviamente trovato alle stelle, aveva presentato, sulla Bologna, una passeggiata e si era trovato invece a dover salire il Calvario. Sarà stata la giornata invernale, o il terreno in fiato e così in palla, il fatto è che non era certo questo il Cagliari che si era visto in campo. Riva da Roversi, la squadra ha perso l'ottanta per cento almeno del suo potenziale offensivo. Boninsegna, che nella giornata di domenica si è maritato alle origini

di quale tutto andava tra l'altro per il verso giusto. Vedi il suo primo gol, poi boccato da un'irripetibile prodezza del suo contrattivo, un esaltante giornata; s'era poi aggiunto, dicevamo, l'arbitro, e ci si erano infine messi i suoi attaccanti, specialmente Boninsegna, a sbracciare con un comprensibile dozzina clamorosa pallone. Marco male poi che, in un modo o nell'altro, sia riuscito a non perdere definitivamente l'autobus, come avrebbe potuto. Chiaro comunque che, questo Cagliari, ci sia uscito con la bocca amara. Aveva strapazzato il Milan e si era ovviamente trovato alle stelle, aveva presentato, sulla Bologna, una passeggiata e si era trovato invece a dover salire il Calvario. Sarà stata la giornata invernale, o il terreno in fiato e così in palla, il fatto è che non era certo questo il Cagliari che si era visto in campo. Riva da Roversi, la squadra ha perso l'ottanta per cento almeno del suo potenziale offensivo. Boninsegna, che nella giornata di domenica si è maritato alle origini

Verona in disarmo superato nettamente al Bentegodi (3-0)

Una pacchia per la Sampdoria

Doppietta di Vieri - Gli errori di Cadè - Irriconoscibili gli scaligeri beccati dal pubblico

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Vieri su rigore, al 38' Francesconi, nella ripresa al 41' Vieri.

VERONA: De Min; Ripari, Petrelli, Mascetti, Battistoni, Maddè, Bui, Mazzanti (Tanello), Travellini, Vanella, Bonfanti, (Portiere di riserva: Colombo).

SAMPDORIA: Battara, Sabadini, Colletta, Sabatini, De Min, Garbarrini, Morelli (Frusalupi dal 31' del primo tempo), Vieri, Salvi, Novelli, Francesconi, (Portiere di riserva: Mazzanti).

ARBITRO: Motta, di Monza.

NOTE: celi d'angolo 6 a 5 per il Verona. Spettatori 13 mila, incasso 14 milioni. Incedenti al 31' del primo tempo: 5 mila. Infortunato il portiere Merelli.

ARBITRO: Motta, di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 13 aprile.

sentano una buona fetta del loro ritorno bollino stagionale. Era Verona così. Ed è stata una pacchia per la Sampdoria. La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La partita è stata una pacchia per tutti. La Sampdoria ha vinto 3-0. Vieri ha segnato due gol, Francesconi uno. Il Verona è stato superato nettamente. Gli errori di Cadè e l'iriconoscibilità degli scaligeri beccati dal pubblico sono stati decisivi.

La vittoria di Pesola, quindi, non è il 3. A signora che aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Quindi Pesola può avere la sua parte di gloria, ma aspetta il tram ed essere egualmente satanico, anzi lo è di più proprio perché uno è preso a tradimento: non si aspetta di sentire odore di zolfo alla fermata del 32. E ora questo Satana con un fascino da cinguillino sta vincendo lo scudetto avendo vinto a Napoli che era l'unica città dove non volesse vincere; perché lui a Napoli ci vuole stare, dato che lì ha il suo commercio di tulipani. E anche questo è un aspetto diabolico della faccenda: un argentino che va ad abitare a Napoli per vendere tulipani sembra un'invenzione di un romanziere maldestro, un po' scarno ad inventiva.

Kim

Bruno Panzera